

LE DELICATE FASI DEL TRASPORTO E DELLA SOMMINISTRAZIONE

Stoccaggio, scongelamento e uso i lunghi preparativi per i vaccini

ELENA ROMANATO
SAVONA

Tre diverse professionalità e lunghi preparativi. Se qualcuno pensa che la vaccinazione anti covid stia tutta in pochi secondi di un'iniezione si sbaglia. Dietro c'è una procedura complessa ed una minuziosa pianificazione, che coinvolge farmacisti, medici e infermieri. Intanto le fiale devono essere conservate ad una temperatura bassissima a -75° C e van-

no fatte scongelare lentamente. Per lo stoccaggio l'Asl può contare su una cella frigorifera al San Paolo, in attesa di altri quattro congelatori da 505 litri, ordinati alla società KW Apparecchi Scientifici di Montebelluna, Siena, che permetterà di stoccare i vaccini anche negli altri ospedali.

«La procedura di scongelamento - spiega il direttore della Struttura complessa di Igiene e sanità pubblica Virna Fru-

mento - deve essere graduale e avviene, in genere il pomeriggio prima, ponendo le fiale in frigoriferi a temperatura tra i 2 e gli 8 gradi. Il vaccino può essere conservato e mantenuto a temperatura refrigerata per 5 giorni ma diventa delicatissimo quando è preparato per essere iniettato». Il vaccino viene trasportato in borse frigo a temperatura controllata nei luoghi di vaccinazione. In base alle circolari redatta dalla



E' delicata la gestione dei vaccini prima delle iniezioni

Società Italiana di Farmacia Ospedaliera (Sifo) e dalla Società Italiana farmacisti preparatori (Sifap) il preparato deve raggiungere la temperatura ambiente, poi occorre capovolgere lentamente le fiale 10 volte, non agitarle, e diluirle in

una soluzione di cloruro di sodio, prima della somministrazione. Per questo motivo nel «team» dei vaccinatori dell'Asl è compreso un farmacista che si occupa della diluizione.

Al Santa Corona la vaccinazione viene fatta nello spazio

congressi, al piano terra e al San Paolo viene fatta allo spazio congressi al Padiglione Vigliola. Le persone da vaccinare vengono chiamate in gruppi di sei; ad un primo ingresso il medico fa un'anamnesi e raccoglie i dati. C'è poi un secondo ingresso con il controllo dei nomi in elenco e il passaggio alla postazione dove avviene la vaccinazione a cui segue un'attesa per 15 minuti, sotto il controllo del medico, per verificare che non ci siano problemi. Nella fase di registrazione dei dati viene anche fissato l'appuntamento per la seconda dose, dopo 21 giorni. Per evitare sprechi, in caso di assenti, si tengono a disposizione eventuali «riserve» per avere sempre 6 persone da vaccinare. —

Rimuovere filigrana ora

© RIPRODUZIONE RISERVATA